

# ECUADOR 2018

## GALAPAGOS

19 - 31 agosto

XIII GITA NEL MONDO



BAULI – CEO – FADE – BRENTI – TEX – STELLA – PATRIZIA – LORENZO – EMMA – GIORDANA – LUCIA – BARBARA –  
FIORELLA – ANDREA – MARA

ISTANBUL – PAESI BALTICI – EAST USA – PARCHI USA – SUDAFRICA – BRASILE – CINA – CALIFORNIA HAWAII – INDIA  
PERU' – GIAPPONE – THAILANDIA & CAMBOGIA – ECUADOR GALAPAGOS

**Domenica 19 agosto:** ritrovo a Sommacampagna alle 7,15. Partenza da Malpensa ore 11,15. Arrivo ad Atlanta alle 15,50 e ripartenza per Quito alle 18,25. Sbarco in Ecuador alle 22,45. Disbrigo delle formalità doganali e trasferimento all'hotel Finlandia per il pernottamento.

**Lunedì 20 agosto:** Appuntamento colazione ore 8 nella hall dell'albergo con la nostra guida Cesar. Partenza per visitare la capitale andina dell'Ecuador. Al mattino escursione al teleferico panoramico da cui si gode una meravigliosa vista su Quito e sui vulcani delle Ande dell'Ecuador si passerà dai 2.950 m ai 4.050 m della cuspide di Cruz Loma. Nel pomeriggio visita del centro storico. L'atmosfera del centro coloniale riporta agli anni della conquista spagnola: le chiese dei Gesuiti, Francescani, le piazze, il palazzo del Presidente della Repubblica. Il centro di Quito, ormai perfettamente restaurato, è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Da vedere chiesa del voto nazionale, piazza grande, la cattedrale, il palazzo del governo e la chiesa della Compagnia. Continueremo con la chiesa di san Francesco e il Mirador del Panecillo per ammirare il bellissimo panorama di Quito. Pernottamento a Quito. Hotel Plaza Sucre.

**Martedì 21 agosto:** Colazione. Partenza da Quito lungo la Panamericana Nord. In opzione fermata per degustare i biscotti di Cayambe accompagnati da formaggio o dolce di latte. Poi una fermata per godere di una meravigliosa vista del Lago San Pablo e dell'imponente vulcano Imbabura. Arrivo a Otavalo con il suo mercato di tessuti e prodotti artigianali. A soli 5 minuti da Otavalo possibile visita di Peguche e di un laboratorio di strumenti andini e/o della Casa del Condor, una associazione di tessitori indigeni. Se il tempo a disposizione lo permette e se lo volete sarà possibile visitare la cittadina di Cotacachi, nota per i suoi prodotti del cuoio. In opzione tour di Cuicocha, cratere di un vulcano ora trasformatosi in lago con gita sul lago in barca. Da corrompere la guida per portarci al monumento all'Equatore.

Notte a Quito. Hotel Plaza Sucre

Pasti inclusi: colazione

**Mercoledì 22 agosto:** Partenza dopo colazione. Si percorre un tratto della "Panamericana Sur" costeggiando la cima del vulcano Cotopaxi con il suo perfetto cono imbiancato. Verso mezzogiorno si raggiunge la quota di metri 4000 s/m sull'altipiano dell'Arenal. Il paesaggio è maestoso e dominato dalla vetta della cima più alta dell'Ecuador: il Chimborazo. E' una zona di alte montagne abitate da popolazioni a maggioranza indigena. Sull'altipiano frequentemente si incontrano gruppi di vigogne che vivono libere nel loro habitat naturale.

Arrivo a Riobamba nel tardo pomeriggio. Riobamba fu la prima capitale della Repubblica. Vale la pena, dopo essersi sistemati, uscire e accompagnati dall'autista raggiungere le larghe strade, a volte lastricate in pietra, di questa storica città delle Ande.

Pernottamento a Riobamba.

**Pasti inclusi: colazione, cena. Hotel Casa Real**

**Giovedì 23 agosto:** Colazione. Partenza dall'hotel alle 5,30. Partenza alle 8 alla piccola stazione del treno di Alausí, breve viaggio a bordo del famoso treno delle Ande attraversando la nota Nariz del Diablo sino al terminale di Sibambe (circa 2 ore). Incontro culturale con la comunità indigena locale Puruhae . Quindi tornate ad Alausi per proseguire il viaggio verso la provincia di Azuay.

Per strada, nella provincia del Cañar, visita al sito archeologico Incas meglio conservato dell'Ecuador, Ingapirca. Quindi preseguite sino alla bella Cuenca, città coloniale e Patrimonio dell'Umanità.

Pernottamento a Cuenca. Hotel Inca Real

**Pasti inclusi: colazione**

**Venerdì 24 agosto:** Appuntamento dopo colazione con la guida per visitare il centro della città, considerata forse la più bella dell'Ecuador. Molto più piccola di Quito, offre una volta in più il piacevole contesto delle città coloniali della sierra. E' molto piacevole conoscere le piazze, le chiese, i mercati, l'artigianato tipico dei sombrero panama. Quindi partenza alla volta della Costa del Pacifico. Durante il tragitto possibilità di visitare (in opzione) lo splendido ambiente del panorama andino del Parque Nacional de las lagunas El Cajas. Arrivo a Guayaquil, la città e porto più grande del paese. Saluti alla guida e pernottamento presso l'Hotel corona real di Guayaquil.

**Pasto incluso: colazione**

**Sabato 25 agosto:** Ritrovo colazione ore 7,30 nella hall dell'albergo. Trasferimento in aeroporto e decollo alle ore 9,50. Sbarco alle Galapagos ore 10,49. Disbrighi doganali ed intorno a mezzogiorno partiremo con una navetta locale per un tour di 3 ore nella parte nord dell'isola di Santa Cruz con visita delle tartarughe giganti e dei tunnel di lava (29 dollari). Arrivo in albergo intorno alle 15 , sistemazione e passeggiata in centro per prenotare le escursioni del lunedì e del martedì. Visita di Baia Tortuga, una delle più belle spiagge del mondo. Cena in locale selezionato da Gambero rosso Ceo.

**Domenica 26 agosto:** ritrovo colazione in orario da definire ed escursione giornaliera all'Isola Isabela (140 dollari). Rientro nel tardo pomeriggio. Cena e pernottamento.

**Lunedì 27 agosto:** ritrovo colazione in orario da definire ed escursione giornaliera a Seymour (da prenotare). Rientro nel tardo pomeriggio. Cena e pernottamento

**Martedì 28 agosto:** ritrovo colazione in orario da definire ed escursione giornaliera a Plaza sur (da prenotare). Rientro nel tardo pomeriggio. Cena e pernottamento

**Mercoledì 29 agosto:** ritrovo colazione ore 10 per preparare il rientro. Decollo ore 12,45 con arrivo a Quito alle 16. Sistemazione delle valigie e trasferimento in taxi in centro per qualche ora di shopping. Decollo per Atlanta ore 23,45.

**Giovedì 30 agosto:** sbarco ad Atlanta ore 6. Disbrigo delle formalità doganali e trasferimento in metro in Downtown. Visita della sede della Coca Cola, del parco olimpico e del centro cittadino. Rientro in aeroporto intorno alle 15 e decollo alle 18.

**Venerdì 31 agosto:** Sbarco a Parigi alle 7,40. Decollo alle 8,50 e atterraggio a Malpensa ore 10,15.

**Operativo voli:**

DL 175 19 AGOSTO ORE 11,15 MALPENSA - ATLANTA 15,50

DL 673 19 AGOSTO ORE 17,55 ATLANTA - QUITO 22,13

AV 1638 25 AGOSTO ORE 9.50 GUAYAQUIL - BALTRA ISLAND 10,49

AV 1689 29 AGOSTO ORE 12,45 BALTRA ISLAND - QUITO 15,50

DL 680 29 AGOSTO ORE 23,30 QUITO - ATLANTA 5,46

DL8517 30 AGOSTO ORE 17,15 ATLANTA - PARIS CHARLES 7,40

DL 8724 31 AGOSTO ORE 8.50 PARIS CHARLES - LINATE 10,15

**HOTELS:**

HOTEL FINLANDIA QUITO

HOTEL PLAZA SUCRE QUITO

HOTEL CASA REAL RIOBAMBA

HOTEL INCA REAL CUENCA

HOTEL CORONA REAL GUAYAQUIL

HOTEL ARIANA'S GALAPAGOS

**Camere:**

Bauli Ceo

Tex Lucia

Brente

Fade Barby

Stella Patrizia

Fiorella

Giordana Lorenzo Emma

Andrea Mara

# QUITO

La capitale dell'Ecuador, Quito, è una città suggestiva. Qui il centro culturale della città vecchia si fonde con la vivacità dei quartieri più recenti

**Quito** è la capitale dell'Ecuador e il suo nome ufficiale è San Francisco de Quito. È una città da oltre due milioni di abitanti aggrappata sulla Cordigliera delle Ande nella regione centro settentrionale dello [Stato](#). Questa vivace città non è solo il cuore politico ed economico dell'**Ecuador**, ma anche una delle realtà urbane più vivaci della regione dai punti di vista culturale e turistico, grazie ad una sapiente commistione tra l'antica cultura della Sierra e il cosmopolitismo degli ultimi anni.

Le origini di Quito non sono chiare, la sua fondazione affonda nelle vicende delle civiltà pre-ispatiche che almeno tremila anni prima dell'arrivo dei **conquistadores** avevano edificato una vasta rete di aree urbane sulle pendici del vulcano Pichincha. La fondazione ufficiale della città odierna si fa risalire per convenzione all'opera dello spagnolo Sebastian Benalcazar, che il 6 dicembre del 1534 pose il primo nucleo dell'insediamento di **San Francisco de Quito**.

Quito divenne la capitale del neonato stato dell'Ecuador solo nel 1830, quando dopo l'indipendenza dalla Spagna e la fine della Grande Colombia le altre nazioni sudamericane riconobbero dapprima il nuovo Stato e la città venne scelta per via della sua importanza culturale ed economica.

Oggi Quito è una meta molto frequentata dal turismo internazionale sia per le sue meraviglie storiche e culturali che per la vivace vita notturna del quartiere **Mariscal**. Nonostante la situazione sia molto migliorata negli ultimi anni nei quartieri periferici di Quito è ancora presente una rete di microcriminalità: pertanto è consigliabile non avventurarsi nelle zone esterne dal centro storico durante le ore notturne.

In questa guida scopriremo le mete più interessanti e le attrazioni da non perdere in un viaggio a Quito, la capitale dell'Ecuador.

Si inizia dalla piazza principale di Quito, **Plaza Grande**, nel cuore della Città Vecchia, la parte più antica e pittoresca della capitale dell'Ecuador. Sulla Plaza Grande si possono ammirare gli edifici in tipico stile ispano-americano come la grande Cattedrale, il palazzo presidenziale e quelli della municipalità e dell'arcivescovado, che fanno da cornice ad una splendida area con palme e alberi. In questa zona ci si può sedere e mangiare qualche delizia della cucina ecuadoriana servita dai banchi di street food, come la gustosa Cuajada, servita con miele.

La **Cattedrale di Quito** è un magnifico esempio dell'architettura tardo-cinquecentesca spagnola in Sudamerica e vale la pena entrare al suo interno per ammirare le magnifiche navate decorate e una curiosa scena della Natività dove al posto del bue e dell'asinello si trovano un lama e un cavallo!

Si prosegue facendo un giro per le intricate stradine del centro che accompagnano la visita con il loro colori sgargianti per raggiungere la zona più pittoresca, **La Ronda**, dove si concentrano ambulanti e musicisti di strada rendendo l'atmosfera molto festosa. Con un po' di fortuna, per le vie della città vecchia si può incontrare un *fotografo minuterò* che con la sua attrezzatura antica scatta meravigliose fotografie ai passanti, sviluppandole sul momento in una camera oscura portatile!

Dopo aver mangiato qualcosa in una delle ottime osterie nella zona de *El Centro* si può proseguire fino alla grande Chiesa di **La Compagnia de Jesus**, una maestosa e bellissima chiesa costruita dai gesuiti nel XVII secolo e massimo esempio dell'arte barocca di Quito.

Un'altra meta da non perdere è la splendida **Plaza San Francisco** che oltre alla splendida chiesa con il grande monastero di San Francesco offre una delle più belle viste di tutta la capitale dell'Ecuador, con il grande profilo del vulcano Pichincha che si staglia sulla linea dell'orizzonte. Per concludere la giornata si può fare un giro durante la serata nel quartiere di *La Mariscal* dove si concentrano i locali più alla moda e la vita notturna più vivace di Quito.

Ci sono alcuni dei musei più importanti di tutto l'Ecuador, come il **Museo de la Ciudad**, che ospita una collezione di grande suggestione con grandi diorami e modellini che ripercorrono la storia più antica della [capitale](#) e il maestoso **Museo Nacional**, nella zona della Città Nuova, che offre ai visitatori la possibilità di ammirare alcuni dei reperti più spettacolari del paese, come la Sala d'Oro che contiene un'impressionante quantità di manufatti aurei realizzata dalle popolazioni precolombiane.

Per rimanere in ambito culturale non si può perdere una visita al grandioso **Centro Cultural Metropolitano**, il cuore pulsante della vita artistica e culturale di Quito, dove si trovano la biblioteca, un museo d'arte contemporanea e numerose sale dedicate a mostre fotografiche, e una alla **Casa de las Artes**, un vecchio edificio coloniale completamente ristrutturato che oggi ospita molte mostre di grande valore artistico.

Per concludere in modo spettacolare la visita di [Quito](#) si può organizzare un'escursione sulla **TeleferiQo**, la spettacolare linea di funivia che dal centro cittadino permette di raggiungere la cima del **vulcano Pichincha** per ammirare il panorama sottostante. La funivia arriva fino a un'altezza di 4100 metri sul vulcano da dove si può osservare la città che si allarga in basso con una vista spettacolare su tutta la valle; ma il punto più spettacolare in assoluto è la cima del **Rucu Pinchaha**, a quasi 5000 metri di altitudine. Il sentiero per raggiungere la vetta non è impervio ma data l'altitudine bisogna avere un certo allenamento per affrontare la salita. Quello che è certo è che una volta arrivati lassù la vista sulla capitale dell'Ecuador è qualcosa di davvero indimenticabile.





La capitale ecuadoriana è perfetta per qualche souvenir, ma non mancano neppure i punti per lo shopping

Conoscere che **cosa conviene comprare a Quito** è un dubbio che non deve allarmare i viaggiatori. La capitale dell'Ecuador, Paese sudamericano [decisamente economico](#), è infatti ricca di souvenir colorati e caratteristici, tipici della cultura andina, soprattutto tappeti e tele. I mercati cittadini sono dunque luoghi imperdibili e da esplorare, anche perché girando tra i banchi si possono trovare dei prodotti tipici del suolo ecuadoriano, in particolare un'enorme varietà di frutti esotici e patate. A Quito sono inoltre presenti tanti punti vendita e centri commerciali per fare un po' di shopping.

Coloro che hanno programmato un viaggio in Ecuador e vogliono sapere che cosa conviene comprare a Quito non possono che cominciare dai **mercati**. Il Mercado Central è quello storico della città e propone una gamma di prodotti decisamente vasta, soprattutto per quel che riguarda le specialità gastronomiche. I succhi con i frutti tropicali, come il tamarindo, la [papaya](#) o l'ananas, sono tra i migliori di tutto il continente sudamericano. Celebri sono le patate, che sul territorio ecuadoriano sono molto diffuse, presenti sui banchi del mercato in almeno cinquanta qualità differenti.

La bellezza di Quito risiede nei colori sgargianti dei tessuti e delle tele vendute nelle **botteghe artigianali** della città. Esse sono particolarmente concentrate lungo le vie della vecchia Quito e sono il luogo ideale per acquistare qualche prodotto, convincendo quanti non sanno cosa conviene comprare in città. Le colorate stoffe realizzate con la lana degli alpaca sono un must imperdibile per coloro che visitano il Paese. Dal momento che a Quito la temperatura è [mite tutto l'anno](#) perché non optare allora per un bel cappello panama, proveniente proprio dall'Ecuador?

I manufatti tradizionali della cultura andina e i prodotti tipici sono elementi imprescindibili per i viaggiatori che vanno a Quito. Gli amanti dello shopping non hanno comunque nulla da temere, dato che in città sono presenti numerosi **centri commerciali**. Il Quicentro Shopping e il Plaza de las Américas sono i due mall più grandi della città, perfetti per qualche acquisto low cost di prodotti hi-tech o capi di abbigliamento griffati. Lungo le vie centrali sono poi presenti numerose **boutique**, perfette per quanti intendono regalarsi un vestito di alta moda o qualche gioiello.

Il dubbio sul [primato dell'Everest](#), considerata [la montagna più alta del mondo](#), era nato qualche settimana fa, quando un gruppo di ricercatori francesi avevano messo in discussione la sua altezza reale. Il gruppo facente parte dell'Istituto Francese di Ricerca per lo Sviluppo ha misurato l'altezza del vulcano andino **Chimborazo** che si trova in **Ecuador**, attraverso l'utilizzo di un sistema GPS installato sulla vetta.

La conferma è arrivata proprio in queste ore: **la montagna più alta del mondo è il Chimborazo**. La misurazione è stata effettuata non partendo dal livello del mare, bensì dal centro della Terra.

Partendo dal livello del mare, l'**Everest svetta con i suoi 8.848 metri**, surclassando di oltre due chilometri e mezzo il Monte Chimborazo (6.248 metri). Ma se si misura dal centro della Terra le cose cambiano completamente e, a sorpresa, la montagna a 180 chilometri a Sud di **Quito** supera tutti gli Ottomila. La sua sommità dista dal centro della Terra 2,5 km in più della cima della montagna himalayana. Se si intende quindi come "montagna più alta" quella che si protende maggiormente nello spazio, il vulcano è in assoluto la più alta vetta terrestre.

Infatti, poiché la Terra è schiacciata ai poli, con differenze nel raggio terrestre che possono superare i 20 km, avviene che il punto della superficie terrestre più lontano dal centro della Terra è proprio la cima del Chimborazo.

Il tetto del mondo si trova dunque in Ecuador e non sull'[Himalaya](#).

# Otavalo

**Otavalo** ospita il proprio mercato, certo, ma è il mercato che avvolge Otavalo! Cominciamo dal principio. Ci troviamo nel **nord dell'Ecuador**. Dopo i primi isolati giungo alla piazza dove si svolge il mercato del sabato, *Plaza de los Ponchos*. E mi accorgo che il mercato c'è anche oggi, che è mercoledì. E che occupa tutta l'area calpestabile della piazza. Per cui quando torno all'*hostal* chiedo chiarimenti dalla signora che dirige la struttura, la quale mi spiega che il mercato c'è tutti i giorni, e che quella del sabato è la "festa". In quel giorno della settimana a *Plaza de los Ponchos* si aggiungono praticamente tutte le vie e le strade circostanti. Per questo Otavalo il sabato è vestita (e con che classe!) dal proprio mercato.

Ora, il mercato che si svolge a Otavalo è **il mercato artigianale tessile più grande di tutto il Sud America**. Al mattino del sabato gli "espositori" giungono dai rispettivi paesini, dalle montagne o dalle campagne, verso l'alba. I generi sono fondamentalmente quello tessile, quello legato ai piccoli lavori in ceramica, quello in argento, e infine, ma non così ristretto, uno spazio nella piazza è dedicato al cibo, ai sapori, alle spezie, etc..

Faccio tre giri, fra mattina, ora di pranzo, e pomeriggio. Mi perdo soprattutto in *Plaza de los Ponchos*, dove fra colori, coperte, tessuti, sciarpe, camicie, *ponchos*, lana, alpaca, amache e ricami pare essersi innalzato un paese di stoffa che ti ospita fra i suoi corridoi, a volte stretti e ridondanti, a volte più larghi. **E' come un palcoscenico**, una città filmica, un set, ma ciò che accade è vita vera, tangibile, quotidiana. Ci si intuisce con gli sguardi nella finestra sottile e altalenante fra una tenda e una coperta appesi, si cerca di capire da dove si è arrivati per evitare di rifare lo stesso tratto, comprendendo abbastanza in fretta che anche in quel ripetere gli stessi tratti starà il bello della giornata.

**Qui si contratta**. Chiedi il prezzo e te lo dicono. Poi una sorta di breve spazio di silenzio attende la prima controproposta. Se non la fai te la mettono in bocca loro. E allora si cerca di capire se puoi tirare e quanto, o se per il fatto d'essere arrivato qui sapendo che si può (anzi, si deve) contrattare, hai subito rilanciato una cifra insostenibile. Ma se esageri te lo fa capire subito uno sguardo divertito, se è il contrario un accenno di riflessione. Non dico nulla di nuovo, chiaro, ma se entri nella logica della contrattazione e la fai tua, il divertimento, oltre che l'acquisto, è assicurato!



# Riobamba

Ovviamente anche Riobamba è solo un diminutivo di San Pedro de Riobamba. La città, come la capitale, si trova a 2.750 metri di altitudine ed è la porta per due incredibili avventure: la Nariz del Diablo e l'escursione al vulcano spento Chimborazo (6.300 metri). Si parte da Alausi con il trenino della Nariz del Diablo per arrivare, dopo circa due ore in cui si passa su pareti di roccia quasi perpendicolari, a Sibambe. Certo, l'escursione è molto, forse troppo, turistica, soprattutto quando si scende: Sibambe sembra vivere solo per vendere qualsiasi cosa ai viaggiatori del treno. L'avventura era più apprezzabile quando era possibile sistemarsi sul tetto del treno. Ma questa è anche una incredibile opera ingegneristica affrontata alla fine dell'800 con incredibili incroci di binari per poter far salire il treno in una via tanto angusta. Da Riobamba si possono visitare in giornata Ambato, raggiungibile con la Panamericana per vedere anche il vulcano Carihuairazo oppure raggiungere Guaranda per poter attraversare la splendida valle del Rio Chambo. Se sei in città di sabato, non perdere il mercato e l'occasione di acquistare una vera e artigianale "shigra", una comoda e robusta borsa.



# Cuenca

*Terza città dell'Ecuador, capitale della regione del sud e del famoso cappello panama, Cuenca è una città tranquilla dal fascino coloniale.*

Il mio consiglio:

Cuenca è una città molto religiosa. Si celebrano tutto l'anno belle feste e il primo sabato di ogni mese si organizza una grande processione.

La mia opinione

Cuenca, che fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO, ha una storia antica che risale all'epoca preispanica. A quei tempi, era occupata dagli indiani Canaris.

Successivamente, gli Inca vollero farne la Cuzco del Perù. Battezzata Guapondeleg, poi Pumapungo, diventa Cuenca a partire dal XVI secolo e da allora rimane una prospera città agricola. Mi ricorda un po' le città messicane.

Qui "el Zocalo" si chiama "Plaza Park Calderon" ed è delimitata dalla cattedrale e dal tribunale. Le facciate sono ricche e superbe. Alcune sono molto colorate, altre in pietra lavica. Questa città è il fiore all'occhiello [di un soggiorno in Ecuador](#).

La leggenda racconta, a tal proposito, che durante l'impero Inca, gli edifici venissero realizzati in oro. Per scoprire Cuenca, l'ideale sarebbe semplicemente girovagare per le strade, andare in giro nei parchi, ammirare le splendide facciate, passeggiare tra le viuzze dei numerosi mercati.

Ciò che rende rinomata **Cuenca è il panama, cappello conosciuto in tutto il mondo**. Ho approfittato del mio arrivo in città per visitare una fabbrica e un negozio di riparazioni. Alcuni costano più di 1000\$ e durano quindi una vita. Piuttosto che comprarne un altro, gli ecuadoregni preferiscono affidarsi alle mani esperte degli artigiani che, a volte, fanno veri e propri miracoli ridando una seconda vita al copricapo. In ogni caso è interessante andare a visitare un atelier.

Il centro di Cuenca, organizzato secondo la classica pianta a scacchiera, è ricco di eccellenti esempi di architettura coloniale, ben conservati, che costituiscono un patrimonio storico e culturale di rilievo, tanto da essere classificato dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Il centrale *Parque Abdon Calderon*, è il punto di riferimento per ogni itinerario cittadino; si trova tra le due cattedrali, quella Vecchia costruita intorno alla metà del XVI secolo, che ora ospita un museo di arte sacra e quella Nuova costruita nel 1880 per rimpiazzare la Vecchia, ritenuta troppo piccola; questo edificio, costruito in stile neogotico, è uno dei simboli della città con le sue cupole azzurre e le due torri troncate, che non furono mai portate a termine a causa di un errore di progettazione; infatti se fossero state ultimate, le fondamenta non sarebbero state in grado di reggerne il peso. Sul parco si affaccia anche il bellissimo palazzo della Corte Suprema, non fatevi intimorire dalle guardie e dal metal detector, e visitate il bellissimo patio interno, sfarzoso ed elegante.

Cuenca, città universitaria, ospita un gran numero di musei, gallerie d'arte, esposizioni permanenti e temporanee. Lasciatevi guidare dalla curiosità e non tralasciate: la *Casa de la Cultura*,

il MMAM (Museo Municipale di Arte Moderna) e il *Museo de Las Culturas Aborígenes*. Tutti e tre questi luoghi meritano di essere visitati sia per la bellezza degli edifici che per le collezioni che ospitano. Se potrete concedetevi sempre una sosta nei patii, per respirare un'aria buona, carica di storia e cultura.

### Mercati e centri culturali

Come in tutte le città ecuadoriane, anche a Cuenca in ogni piazza troverete un mercato, i più apprezzati sono senza dubbio quelli dell'artigianato. Il *Centro Municipal Artesanal*, collocato in un'antica casa all'incrocio tra *Calle General Torres y Presidente Córdova*, ospita 84 stand, con un'offerta ampia e conveniente di prodotti, nello specifico oggetti realizzati in *paja toquilla*, tra cui il famoso cappello panama, originale proprio dell'Ecuador (non di Panama come si crede erroneamente); al vicino mercato in *Plaza San Francisco* troverete invece manufatti di lana, provenienti da Otavalo.

Visitate anche il mercato alimentare in *Calle Larga*, i banchi più interessanti sono quelli straripanti di erbe, fiori e spezie, dietro cui donnone sorridenti in gonna e cappello compiono la *limpieza* dalle energie negative, soprattutto ai bambini, con fascine di erbe, uova crude, canti e massaggi, un rituale da non perdere e se ve la sentite, da provare.

Tra tutti i mercati che ho visitato, ritengo irrinunciabile quello dei fiori, nella piccola piazza all'incrocio tra *Calle Sucre* e *Calle Padre Aguirre*, nei pressi della cattedrale nuova. I profumi, i colori, i volti delle donne in gonna e cilindro bianco non potranno che deliziare i vostri sensi.

Parlando di cappelli, Cuenca ne è, in un certo senso, la capitale. Troverete molti negozi di artigiani che da generazioni producono questi pezzi unici e li esportano in tutto il mondo. Il modello di cappello associato alla città di Cuenca è un mezzo cilindro bianco, rigido e pesante, un accessorio soprattutto femminile. All'incrocio tra *Calle Larga* e *Tarqui* potrete visitare alcuni degli atelier più affascinanti che producono *sombreros panama*, di ogni dimensione, qualità e colore.

### CC Prohibido Centro Cultural

Vi consiglio poi di percorrere la vicina *La Condamine*, una corta strada pedonale con tre luoghi unici: un affascinante negozio di antiquariato, un centro culturale molto alternativo e il negozio di un cappellaio, dove mensole e pavimenti straripano di cilindri bianchi; arrivando alla *Bajada del Vado*, voltatevi ed ammirate la piccola casa alla vostre spalle, vi sembrerà insignificante ma avvicinandovi vedrete che il rivestimento esterno è "peloso", si tratta infatti di un esempio, in ottimo stato, di architettura coloniale rivestita con una miscela di argilla e paglia, isolante e a quanto pare estremamente resistente.

### Lungo il fiume

Cuenca è attraversata da un piccolo fiume, il *Rio Tomebamba*. La passeggiata che lo costeggia è davvero gradevole, ci sono molte possibilità di sosta e relax nel verde, locali dove fare uno spuntino o bere qualcosa. E' un luogo molto frequentato dagli abitanti della città e dagli studenti dell'Università.

Percorrendo tutta la passeggiata in direzione Est, incontrerete il piccolo *Museo Pumapungo* e l'adiacente sito archeologico di epoca incaica. Perfetto per chi volesse, per qualche ora, fare un salto nella storia dell'Ecuador e avvicinarsi a usi, costumi e tradizioni delle popolazioni indigene. Proseguendo oltre si raggiungerà il *Parque El Paraiso*, il polmone verde della città, con aree attrezzate, lagune, ponti, percorsi e scorci di paesaggi con una flora esuberante e una fauna particolare.



# La Nariz del Diablo parte da Alausì, piccolo paese della Ande centrali che si

raggiunge partendo da Riobamba. Dal terminal degli autobus partono bus in direzione di Alausì (della compagnia omonima) ogni 30 minuti, e il viaggio dura circa due ore e mezza. Il treno effettua tre corse giornaliere, alle 8:00, alle 11.00 e alle 15.00. Vi consiglio quelle del mattino e per questo conviene passare la notte ad Alausì. Lungo la strada per raggiungere questo piccolo centro abitato si può godere di un bellissimo panorama, la luce accarezza le ripide terre andine, lavorate da mani di donne in gonna e cappello nero, che nel periodo tra maggio e giugno si colorano di rosso, per le spighe di quinoa che aggiungono la maturazione.

Dove dormire ad Alausì: La Posada de Carlitos

Ad **Alausì**, l'aria profuma di caminetto, soprattutto all'imbrunire, quando le temperature scendono considerevolmente e ci si scalda con crepitanti caminetti. Ci sono pochi ma accoglienti locali dove bere qualcosa di caldo e taverne dove cenare con ricchi piatti tipici a base di carne di agnello, di trota o di *tilapia* (un pesce d'acqua dolce molto diffuso) o succulenti panini. Sulla via principale, *Avenida 5 de Junio*, ci sono i pochi alberghi del paese, tutti confortevoli e accoglienti, con prezzi un po' più alti rispetto allo standard dell'Ecuador (circa 25/30\$ a persona), perché la domanda è alta mentre l'offerta scarseggia. Vi consiglio l'Hostal Gampala, comodissimo per raggiungere la stazione, con interni nuovi e confortevoli e piumoni caldissimi.

Ad Alausì c'è poco da fare, è proprio luogo di passaggio e di breve sosta, ma le vie del centro sono graziose, le insegne dei negozi hanno una grafica che sa di passato e la passeggiata che porta fino a San Pedro, merita una mezzora del vostro tempo, per ammirare da vicino questa statua che da lontano appare kitsch e sproporzionata nelle dimensioni, ma che vi stupirà per i colori dei mosaici e per l'espressione simpatica, oltre che per la posizione panoramica.

Dei **tre treni giornalieri**, consiglio quello delle 8:00, quando la luce è ancora morbida e delicata. La tratta collega Alausì a Sibambe (la linea ferroviaria è di circa 12 km e si viaggia a 25 km/h) dopo una sosta di circa un'ora si ritorna lungo lo stesso percorso, per un totale di circa due ore di escursione, per un costo di 30 dollari a persona. Conviene sempre verificare giorni, orari e disponibilità sul sito trenecuador.com/excursiones ed è necessario prenotare con qualche giorno di anticipo. Il treno è composto da tre carrozze, consiglio di scegliere i posti nella prima o nell'ultima, per assistere da vicino ai cambi di direzione dei macchinisti, e possibilmente quelli con doppia seduta per godere meglio del panorama. Il viaggio è accompagnato da una guida che in inglese e in spagnolo vi illustrerà storia, curiosità e scorci panoramici.

**I binari, costruiti alla fine del 1800, corrono arditamente sui fianchi della montagna**, sfidando la forza di gravità e regalando viste uniche delle Ande ed emozioni mozzafiato. Il nome "la Nariz del Diablo" deriva dalla forma della montagna su cui si snoda che sembra davvero un naso (*nariz*), il fatto che appartenga al Diavolo (*diablo*) deriva da credenze popolari dovute alla morte di molti lavoratori impegnati nella costruzione, ai rumori provenienti dalla montagna (dovuti alle esplosioni) e alla conseguente sparizione dei condor che, disturbati, hanno abbandonato la cima.

Il treno è frequentato soprattutto da stranieri, quindi ammetto che si respiri un'aria un po' finta, tipica delle escursioni di gruppo, controllate e pianificate in ogni dettaglio. Infatti alla stazione di Sibambe verrete accolti da gruppi di indigeni che vivono sull'altro fianco della montagna e che raggiungono a piedi la stazione, giornalmente, per guadagnare qualche dollaro con balli, musiche tradizionali, e passeggiate in sella ad un cavallo e ad un lama, inoltre c'è una bella caffetteria con arredi d'epoca, un bar con una bella vista panoramica e un piccolo museo che raccoglie le informazioni sulla costruzione della tratta.

Se non siete amanti di queste attrazioni per turisti vi consiglio di approfittare della sosta per fare due passi lungo la strada che fiancheggia i binari, proseguendo leggermente oltre la stazione. Da lì, girandovi, potrete vedere per bene *la nariz* e godere di un po' di tranquillità per immaginarvi il brulichio delle centinaia di uomini che un secolo e mezzo fa lavoravano senza sosta, per incastonare i binari tra le rocce di granito.

I binari sembrano le linee di matita del pittore, disegnano il paesaggio, sottolineandone la bellezza. Dal finestrino vedrete sfilare da molto vicino un paesaggio davvero unico, con i suoi colori nelle sfumature della terra, dell'ocra e dei verdi salvia, il fiume sottostante, verde per la presenza di solfiti, che sembra un serpente, che si insinua in queste valli, aride, secche e molto ventose. Godetevi questo salto nel tempo, il treno e i suoi rumori, la sua meccanica e i suoi odori, qualunque sia la vostra passione non potrete non restare affascinati da questo mondo.

Al ritorno dall'escursione, se fosse giovedì, le strade di Alausì saranno molto animate, è giorno di mercato e gli abitanti dei piccoli villaggi andini scendono in città per vendere tessuti, cereali e patate. Le vie si colorano di fucsia degli scialli delle donne, del blu delle gonne, dei rossi dei *pochos* degli uomini.

Fate una sosta e poi via, si riparte in direzione di **Ingapirca, il sito archeologico più grande e meglio conservato dell'Ecuador**, raggiungibile in circa due ore e mezza di viaggio. Il parco chiude alle 17:00 e l'ultima visita consentita (obbligatoriamente guidata), è alle 16:00, quindi è necessario calcolare bene i tempi. Per raggiungere il sito da Alausì ci vogliono circa 2 ore e si possono prendere gli autobus in direzione a Cuenca e scendere a El Tambo. Ci sono tre compagnie: la compagnia Alausì (che fa poche corse), la compagnia Patria con corse più frequenti (meglio farsi portare in taxi all'ufficio dell'agenzia) e infine di fronte a questa stessa agenzia passano altre compagnie, con prezzi più economici, ma non ci sono informazioni precise, non resta quindi che sedersi sul marciapiede ad aspettare.

La strada, lunga ma panoramica, come sempre, si snoda sulle fiancate di una bella vallata, lavorata con piccoli appezzamenti, dai colori e superfici così diversi da farla assomigliare ad una coperta all'uncinetto.

Giunti a El Tambo potrete raggiungere Ingapirca in autobus (poco frequenti e mal indicati) o in taxi (il viaggio costa circa 8 \$), non stupitevi se lungo la strada il taxista caricherà donne e bambini sul cassone aperto del pick-up, per soli 30 cent li aiuta a raggiungere l'alta quota, e non lamentatevi se

il prezzo della vostra corsa resterà invariato, il trasporto nel cassone non ha nulla a che vedere con i turisti, nel bene e nel male.

Per gli occhi dei viaggiatori abituati ai siti archeologici greci e romani, questo sembrerà, di primo acchito, insignificante, ma la guida riuscirà a stupirvi e a farvi restare a bocca aperta davanti alla meraviglia del paesaggio e alle conoscenze profonde di questo popolo Inca, così lontano da noi eppure conoscitore profondo anche del mondo contemporaneo.

Ingapirca, Ecuador – Foto di Chiara Sonzogni

Ingapirca, fondata nel 900 d.C dai Cañaris (un popolo primitivo boliviano), fu conquistata dagli Incas provenienti dal Perù nel 1460 d.C., e solo un centinaio di anni più tardi fu scoperta e conquistata dai coloni spagnoli. I resti di questo complesso urbano sono **pietre vulcaniche, ricavate da una cava distante poco più di un 1 km, la cui forma e disposizione non sono per nulla casuali ma legate alla simbologia sacra e ai cicli del sole e della luna.** Anche la canalizzazione delle acque, le aperture nei muri, i buchi nei massi sono riconducibili ai fenomeni naturali, all'inclinazione dei raggi solari, ai cicli lunari.

Ho lasciato Ingapirca affascinata, la sacralità e la simbologia Inca donano a questo luogo un'energia unica e instillano la curiosità su un popolo tanto lontano nel passato eppure così profondamente legato al futuro del mondo.

# Galapagos

Qui Charles Darwin iniziò a elaborare la sua teoria sull'evoluzione delle specie, vi rimase qualche settimana



[Visitare questo arcipelago](#) sperduto nel Pacifico è un **viaggio nel tempo**, indietro di **milioni di anni**, a quando il pianeta Terra era **selvaggio** e **indomito**. Dove è possibile nuotare tra le [preistoriche iguane marine](#), le otarie e le tartarughe oppure osservare la **planata dell'albatross** o il **falco delle Galapagos** in picchiata. La distanza di quasi 1000 chilometri dalla terraferma ([Ecuador](#)) e i diversi climi e habitat hanno portato all'evoluzione di numerose **specie endemiche** di animali e vegetali, addirittura diverse da isola a isola. Rappresentante indiscusso della fauna delle Galapagos (o Arcipelago di Colon) è la [tartaruga gigante](#) (in spagnolo tortuga galapago), da cui prende il nome l'intero arcipelago. Addirittura pare che l'[iguana marina](#) sia una discendente di una **specie terrestre estintasi 100 milioni di anni fa**.

Questo arcipelago dell'equatore, è formato da 13 isole più grandi ([Santa Cruz](#), Baltra, Santa Fé, [San Cristobal](#), Rabida, Pinzon, [San Salvador](#), [Isabela](#), Fernandina, [Genovesa](#), Floreana, Espanola, [Bartolomé](#)) e da altre sei isole piccole (Seymour, Marchena, Pinta, Wolf, Darwin, Tortuga), più numerosi isolotti.

Queste isole della scienza sono, rispetto a tutto il resto dell'Ecuador, costose. Conviene evitare, per chi non ha un budget alto, le crociere organizzate. Prenotare con largo anticipo il **volo** sino a **Baltra** per poi racarsi a **Puerto Ayora**. Da qui **partono numerose e diverse escursioni** con imbarcazioni modeste **per le isole Galapagos** (il costo va dai 70 ai 100 dollari). Il volo da **Quito**, capitale, sino a **Baltra** si aggira sui **300/400 dollari**. Dormire in queste isole non è particolarmente costoso, [per una sistemazione dignitosa](#) si parte da 15 ai 40 dollari a notte. Le strutture turistiche sono poche, giustamente, quindi forse meglio verificare la disponibilità. Da tener presente che c'è una **tassa dell'ente parco** di circa **100 dollari per entrare** nell'arcipelago e una **tassa per lasciare Quito** di circa **40 dollari**. Si possono visitare tutto l'anno, ma da marzo a maggio ci sono meno turisti e giornate più calde e soleggiate.

Le **Isole Galapagos** sono forse uno degli arcipelaghi del Pacifico più famosi dal punto di vista naturalistico e il loro nome richiama subito alla mente quello del grande scienziato naturalista britannico **Charles Darwin**, che nel 1835 sul brigantino *Beagle* visitò le isole e rimase stupefatto dalle creature che vi trovò.

Non è un caso che proprio dopo aver visitato le isole [Galapagos](#) e la loro incredibile fauna, Darwin iniziò ad elaborare la **teoria dell'evoluzione** che avrebbe rivoluzionato il pensiero scientifico introducendo il concetto di selezione naturale.

Oggi le isole Galapagos sono diverse da come le aveva trovate Darwin più di 180 anni fa: ogni anno migliaia di turisti fanno visita alle tartarughe giganti e alle iguane e sulle isole maggiori sono sorti villaggi e alberghi di lusso. Ma grazie ad una lungimirante scelta di protezione, il 90% del territorio marino e terrestre è un [parco naturale](#) ad accesso limitato: una scelta che sta salvando il fragile ecosistema che milioni di anni di evoluzione hanno plasmato in un vero e proprio **santuario naturalistico**.

In questa guida scopriremo un itinerario sulle isole Galapagos sulle tracce del viaggio di Charles Darwin, alla ricerca della straordinaria ricchezza naturale di queste isole. Non bisogna dimenticare che solitamente gli itinerari alle Galapagos non sono liberamente percorribili, ma è necessario concordare con gli operatori turistici delle isole tour guidati.

La prima tappa di un viaggio alle isole Galapagos è solitamente l'**isola di Santa Cruz**, dove si trovano l'aeroporto internazionale e la maggiore città dell'arcipelago, Puerto Ayora, un centro di circa 12.000 abitanti con tutte le strutture turistiche più importanti e servizi di ogni tipo; la base ideale di ogni viaggio tra le isole.

Sull'isola non può mancare una visita al **Centro scientifico Charles Darwin**, una stazione all'avanguardia sullo studio delle [tartarughe giganti](#), dove è possibile vedere da vicino questi incredibili rettili e conoscere il viaggio del naturalista inglese grazie alla mostra a lui dedicata. Per vedere gli animali in libertà si può raggiungere il celebre parco delle tartarughe **El Chato**, nella parte alta dell'isola, dove tartarughe, iguane e i famosi fringuelli studiati da Darwin vivono in una vasta prateria.

Una curiosità di notevole interesse sono i tunnel di lava di Santa Rosa, una incredibile struttura cava formatasi durante un'eruzione vulcanica che porta ai laghi di **Los Gemelos**, due profonde doline piene d'acqua dolce che attirano una vasta popolazione di rari uccelli, come gli schivi gufi di palude.

Seguendo la stessa rotta del **Beagle**, dopo Santa Cruz, si raggiunge la piccola isola di **Seymour** dove si possono ammirare le colonie di uccelli marini dagli incredibili colori, come le fregate, con il loro strano bargiglio scarlatto, e le sule dalle zampe blu acceso. Questo è il luogo adatto per fare conoscenza con un altro degli animali più iconici delle isole Galapagos, le iguane marine. Sull'isola si trova anche la suggestiva **Bachas Beach** dove si possono effettuare immersioni tra le frastagliate insenature della scogliera, un luogo brulicante di vita sottomarina.

La tappa successiva è l'isola di **San Bartolomé**, forse uno dei luoghi più magici di tutto l'arcipelago poiché è quasi del tutto assente la vegetazione e le formazioni di lava, che nei millenni hanno plasmato il territorio, donano al paesaggio un aspetto irreali e incantato. Solitamente il percorso prevede un'escursione sulla cima del vulcano al centro dell'isola, dal quale si gode di una vista spettacolare su tutte le isole circostanti e con un pizzico di fantasia si può immaginare il *Beagle* ancorato all'orizzonte proprio come deve averlo osservato Darwin nel 1835.

Il viaggio prosegue sull'isola più grande dell'arcipelago, **Isabela**, dove si trovano interessanti colonie di animali e alcuni dei vulcani più attivi delle Galapagos, come il Sierra Negra e il Wolf, il punto più alto della zona. Ad Isabela si possono visitare il centro studi per il ripopolamento delle

tartarughe, dedicato anch'esso a Charles Darwin, e la laguna di Pozo Salinas, dove vive una rarissima specie di fenicotteri.

Su quest'isola si trova anche il suggestivo Villaggio di **Puerto Villamil**, che con il suo aspetto di cittadina alla fine del mondo è uno dei centri abitati più interessanti delle isole Galapagos. Un'attrazione da non perdere per chi ama lo snorkeling è la zona di Los Tuneles dove un'incredibile formazione di lava si è inabissata e ha creato una sorta di anfiteatro immerso nel quale un'incredibile quantità e varietà di creature marine ha trovato rifugio.

L'ultima tappa del viaggio è l'isola di **San Cristobal**, dove la cittadina di Puerto Baquerizo Moreno svolge il ruolo di capoluogo dell'arcipelago, ed è la meta ideale per fare un giro dell'isola in autonomia dopo i tour guidati dei giorni precedenti. Sull'[isola](#) non mancano leoni marini, tartarughe giganti e pinguini che vale la pena osservare in tutta tranquillità nel parco *los Galapagos*, ma se si è alla ricerca di una spiaggia dove passare un po' di tempo in completa tranquillità si può scegliere di raggiungere le zone di Puerto Chino, Puerto Grande e Turtle Bay.

L'ultimo giorno prima di ripartire si può dedicarlo ad una visita più tranquilla a **Santa Cruz**, dove noleggiare una bicicletta a Puerto Ayora ed esplorare ogni angolo di questa cittadina, magari spingendosi fino a **Tortuga Bay** o Playa Mansa, le spiagge più suggestive di tutta l'isola. Qui, con un po' di fortuna, si possono avvistare le magnifiche tartarughe di mare che escono dall'acqua e si addentrano tra le mangrovie per deporre le uova, uno spettacolo indimenticabile.



# Elezioni XIV gita nel mondo 2019

Dopo Istanbul , i paesi Baltici, la east cost americana, i parchi americani, il Sudafrica, il Brasile, la Cina, la California & Hawaii, l' India & Nepal, il Perù , il Giappone la Thailandia e la Cambogia oltre ad Ecuador e Galapagos vedremo dove finiremo nel 19.

86 voti 86 sogni 863 opportunità

Con 44 voti si parte, il Giappone ha perso le finali 2011 e 2012 con Cina e California per poi vincere nel 2015 con quasi l'unanimità contro la cenerentola Namibia. Nel 2013 l'India ha sbaragliato tutti alla terza votazione. Nel 2014 l'Ecuador ha battuto il Perù 42 a 41 ma di quei 42 voti solo 6 erano pronti per partire contro i 38 dei "peruviani" presenti. Nessun favorito ma solo una certezza....si partirà.

14 voti Bauli

13 Ceo

11 Tex

8 Fade

7 Brente

5 Lucia

4 Patrizia, Barbara , Giordana, Lorenzo, Emma e Fiorella

2 Stella

1 Andrea e Mara

9 proposte, 3 sudamericane, 3 asiatiche, 2 nordamericane e 1 africana

Nelle precedenti 12 edizioni siamo partiti 1 volta in Europa, 5 volte in Asia, 3 volte in Nordamerica, 3 volte in Sudamerica e 1 volta in Africa

### **1- UZBEKISTAN 2019**

1300 euro per 9 persone per 8 giorni nel tour classico . Samarcanda-Bukhara-Khiva. Arrivo a Tashkent con trasferimento successivo in aereo a Urgench per iniziare la via della seta. Un viaggio suggestivo nel vicino oriente Oriente .



### **2- ARGENTINA 2019**

Probabilmente il tour più impegnativo di quelli proposti e che ci porterà in Sudamerica non più in settembre ma ad ottobre. Prezzi basati su 12 giorni in circa una dozzina di partecipanti. Volo intercontinentale, 4 voli interni, tour di Buenos Aires, Penisola di Valdes, il ghiacciaio di Perito Moreno e Ushuaia. Un viaggio pazzesco a 2.600 euro.



### **3- CANADA 2019**

Il Canada dell'est con Montreal e Quebec City. Un suggestivo itinerario che dalle metropoli sorte lungo il San Lorenzo ci porterà alle praterie ricche di bisonti fino alle cascate di Montmorency. Preventivo per 12 persone, volo intercontinentale, auto e polizza sanitaria. 1.400 euro.



#### **4- PASSAGGIO A NORD OVEST 2019**

Viaggio per scoprire la parte ovest del paese americano sconfinando in Canada. Incredibili il parco dell'orso Yoghi a Yellowstone e il Monte Rushmont. Vancouver e Seattle per non parlare di Chicago. Volo intercontinentale, voli interni, alberghi, polizza sanitaria e auto a noleggio. Preventivo per una dozzina di persone per 10 giorni. 1500 euro. Cambio euro dollaro permettendo.



#### **5- NAMIBIA 2019**

Un viaggio nella vera Africa, in mezzo a parchi con rinoceronti, elefanti, giraffe, zebre, impala e leoni. Coste meravigliose e deserti favolosi. 12 giorni passando da Windhoek, Etosha National Park, Twyfelfontain, Walvis Bay e per il deserto della Namibia e del Kalahari. 1.900 euro potremo vedere i colori dell'Africa.



## **6- INDIA DEL SUD 2019**

Un altro viaggio pazzesco in India con il nostro amico Krishna. Questa volta attraverseremo il travolgente Sud per 10 giorni, Chennai, Mahabalipuram, Pondicherry, Tanjore, Trichy, Madurai, Kumarakom e Chocin.

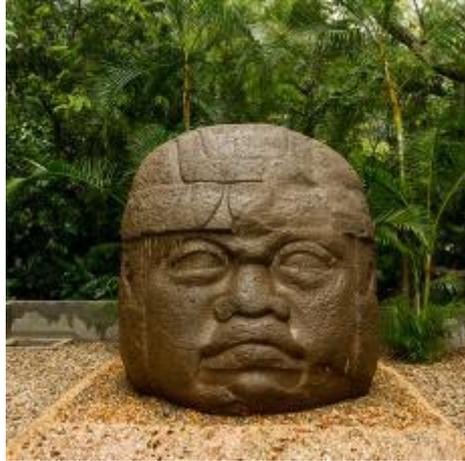
Tutto compreso 1.500 euro



## **7- TOUR MEXICO CLASSICO 2019**

Tour pazzesco da Città del Messico passando per il cuore del Messico. Puebla, Oaxaca, Monte Altan, Mitla, Tehuantepec, Tuxla Gutierrez, Agua Azul e Palenque. In 12 il preventivo è intorno ai 1.500 euro





### **8- BIRMANIA E VIETNAM 2019**

Una prima settimana in giro per la Birmania visitando Yangon, il lago Inle, indein, Pindaya, mandaly, Amarapura e Began con giro in mongolfiera. Una seconda settimana in Vietnam a Hanoi, Hue, Hoi An e la stupenda baia di Halong.



### **9- BOLIVIA e SANTIAGO DE CHILE**





Tour boliviano e visita della capitale cilena. Si va sui 2.300 euro.

Nella prima votazione escono le ultime due votate insieme alle loro pari votate.

Seconda votazione almeno altre due eliminazioni.

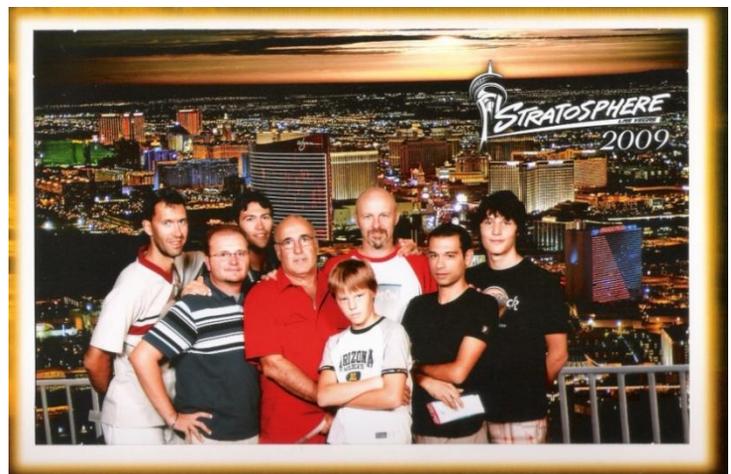
Dalla terza viene eliminata una meta.

Con 44 voti si vince.

Saranno queste probabilmente le mete che ci allieteranno i prossimi 89anni di gite, aspettando, prima o dopo ma sempre più vicina la super gita di 21 giorni....AUS&NZEL.



Istanbul 2006 e Baltico 2007 (Vilnius, Riga, Tallin ed Helsinki) gite spettacolari



2008 e 2009 negli Stati Uniti, East coast e parchi in Arizona, Nevada, Utah e New Mexico.



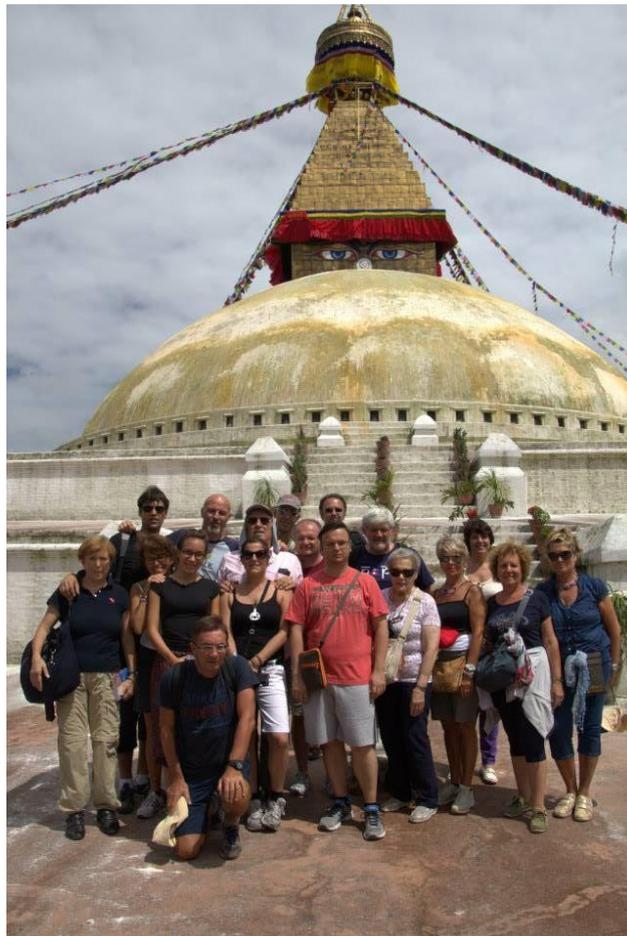
2010 in Sudafrica tra elefanti e leopardi; 2011 in Brasile tra Rio, Salvador de Bahia e Iguacu.



Cina 2012, tra le gite Top. Pechino e la grande muraglia, Xian e l'esercito di terracotta passando per la modernissima Shanghai.



In 24 persone tra California e Hawaii, dall'altra parte del Mondo....la gita del 2013 rimarrà memorabile



India e Nepal 2014 pazzeschi



**Peru' 2015 incredibile**



**Giappone 2016 inspiegabile**



Thailandia & Cambogia 2017 inimmaginabile

# **Coming soon**

**Ottobre 2018 Zermatt in pullman**

**Novembre 2018 Parchi Usa**

**Febbraio 2019 Carnevale alle Seychelles**

**Marzo 2019 Roma, Colli Albani e Ponza fantallenatori laziali**

**Aprile 2019 Bretagna**

**Giugno 2019 Oslo Stavanger e Preikestolen**

**Ottobre 2019 Colombia - Cafeteros e mar dei Caraibi -**